



Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Report -Assergi, 25 febbraio 2014

Ore 10.30-12.30

1. Oggetto dell'incontro

Progetto Life Praterie – Incontro con le amministrazioni locali (Comuni e Asbuc del Parco) per l'elaborazione condivisa di "Linee guida per la regolamentazione del pascolo".

2. Scaletta dell'incontro

Inizio dell'incontro ore 10.30

- a) Saluto del Direttore del Parco, dott. M. Maranella
- b) Le ragioni dell'incontro e la richiesta del Parco alle Amministrazioni locali, dott.ssa P. Leone (referente per la partecipazione dell'Ente Parco)
- c) Interventi degli amministratori locali presenti
- d) Interventi del personale del Parco presente
- e) Proposta di impegno tra Ente Parco e Amministrazioni locali per la condivisione del percorso partecipativo e dei suoi esiti in riferimento alla regolamentazione del pascolo
- f) Conclusione del Presidente del Parco, dott. A. Diaconale

Fine dell'incontro ore 12.30

3. Amministrazioni locali presenti

COMUNI: Barisciano, Bussi, Carapelle, Castelvechio C., L'Aquila, Ofena, Pietracamela, Pizzoli, Rocca S. Maria, Villa Celiera, Villa S. Lucia.

ASBUC: Aragno, Arischia, Assergi, Paganica-S. Gregorio, Intermesoli, Pietracamela-Prati di Tivo.

4. Personale del Parco e di Progetto presente

PARCO: Arturo Diaconale, Marcello Maranella, Carlo Catonica, Silvia De Paulis, , Umberto Di Nicola, Grazia Felli, Pina Leone, Gennaro Pirocchi, Vincenzo Reggimenti, Luca Schillaci, Anna Narciso.

PROGETTO LIFE PRATERIE: Serena Castellani, Annette Mertens, Marco Polvani.

Facilitatrice: Lina Calandra

5. Svolgimento dell'incontro

Direttore del Parco, dott. Marcello Maranella

Il Direttore, dopo aver cordialmente salutato e ringraziato i presenti, sottolinea quanto il percorso partecipativo previsto dal Progetto Life per la definizione condivisa di "Linee guida per la regolamentazione del pascolo" sia lontano dall'idea di mettere in discussione il



valore economico del pascolo e quanto, al contrario, l'obiettivo di condividere delle scelte possa contribuire alla sua valorizzazione. Inoltre, il Direttore mette in evidenza come la promozione da parte del Parco di un percorso partecipativo in materia di regolamentazione del pascolo non costituisca in alcun modo una "interferenza" rispetto alle prerogative proprie delle Amministrazioni locali.

Referente per la partecipazione del Parco, Pina Leone

Dopo aver ripercorso brevemente le tappe del coinvolgimento delle Amministrazioni locali nel Progetto Life Praterie a partire dal primo incontro del 23 aprile 2013, e dopo aver illustrato i momenti di coinvolgimento dei vari attori del territorio previsti dal Progetto (sia quelli svolti che quelli da svolgere), P. Leone nell'illustrare gli obiettivi generali del processo partecipativo del Life Praterie, esplicita la ragione dell'incontro chiedendo ai presenti di manifestare la disponibilità o la non disponibilità ad impegnarsi nel percorso partecipativo e ad acquisirne i risultati al termine dello stesso. La questione posta da Pina Leone è così formulabile:

"Possiamo lavorare insieme sul tema della regolamentazione dei pascoli nella prospettiva di delineare un quadro comune omogeneo, utile a prevenire la conflittualità e orientato alla condivisione dei vantaggi socio-economici del pascolo?"

Direttore del Parco, dott. Marcello Maranella

Il Direttore, dopo aver ricordato come l'Ente Parco sia attivo da diversi anni in maniera innovativa sul fronte della partecipazione, tiene a informare i presenti che il Sindaco di **Calascio** non sarà presente all'incontro in quanto non interessato al processo partecipativo e, anzi, determinato ad ostacolarlo. Il Direttore, inoltre, riferisce della preoccupazione del Sindaco di **S. Stefano di Sessanio**, assente per un impedimento, riguardo al rischio di disconoscimento del valore economico del pascolo. A tal proposito, il Direttore ribadisce che il Parco non ha nessun interesse a mettersi contro gli allevatori e/o contro gli amministratori locali.

Nel complesso, alla proposta di collaborazione e condivisione del Parco, tutte le amministrazioni presenti rispondono favorevolmente impegnandosi a sottoscrivere un documento d'intesa che il Parco provvederà ad inviare alle amministrazioni presenti ma anche a quelle che, seppur inviate, non sono intervenute all'incontro.

Più nel dettaglio, dal momento che ognuno dei presenti è stato invitato a condividere pubblicamente la propria posizione, dai vari interventi sono emerse le seguenti specificità:



Comune di Pietracamela, Emanuela Ripani

La consigliera comunale di Pietracamela, in riferimento al percorso condiviso per la regolamentazione del pascolo, esplicita in particolare due richieste (riprese successivamente anche da altri amministratori):

- che si tenga conto e venga presa in considerazione anche la normativa già in essere presso le singole amministrazioni (comuni e asbuc);
- che si mettano innanzitutto in evidenza gli obiettivi comuni.

Comune di Ofena, Luciano Dionisi

L'Assessore specifica la posizione del Comune di Ofena ponendo alcune domande:

- in quali termini si pone un obbligo per le amministrazioni comunali di aderire al percorso partecipativo sul tema dei pascoli?
- quali sarebbero i vantaggi per le stesse amministrazioni?
- quali sarebbero i vincoli/vantaggi per gli allevatori?

ASBUC di Pietracamela-Prati di Tivo, Sergio Marchegiani

Il Presidente della ASBUC sottolinea la necessità (condivisa da altre amministrazioni separate presenti all'incontro) di fare salvi, in ogni caso, i regolamenti degli usi civici vigenti (quello di Pietracamela-Prati di Tivo è stato adottato nel 2002); inoltre, il Presidente manifesta il problema del danneggiamento dei pascoli da parte dei cinghiali e la necessità di intervenire con opere di manutenzione.

ASBUC di Intermesoli, Mario Di Giammatteo

Il Presidente della ASBUC chiede delucidazione in merito al fatto che dalla cartografia del Progetto non risulta che il territorio di Intermesoli sia compreso nell'area del Progetto; inoltre, in riferimento all'esigenza di fare salvi i regolamenti degli usi civici vigenti, il Presidente sottolinea la specificità di Intermesoli riguardo alle aree specificatamente riservate ai caprini.

Comune di Rocca S. Maria, Giuseppe Cardamone

L'Assessore, riprendendo alcuni interventi, si sofferma in particolare sul problema dei cinghiali che devastano i pascoli oltre alle necessità di manutenzione degli stessi e ribadisce la domanda già emersa più volte su quali sarebbero i vantaggi previsti dal Progetto per le amministrazioni comunali e per gli allevatori, ma anche per quei privati che hanno dei terreni di loro proprietà.

Comune di Villa Celiera, Oreste Francesco Di Lorenzo

L'auspicio del Sindaco – che chiede quali siano i vantaggi per le amministrazioni che aderiscono al Progetto e di esplicitare come l'operazione promossa dal Parco si intersechi con il rapporto amministrazioni/allevatori – è che il percorso per la regolamentazione dei pascoli non porti come esito ulteriori vincoli per gli allevatori ma piuttosto vantaggi, per esempio lo snellimento delle procedure burocratiche.



ASBUC di Assergi, Gesualdo Giusti

Il referente della ASBUC, nel ricordare che la principale se non l'unica fonte di reddito per le ASBUC è data dai pascoli, esprime la perplessità riguardo al fatto che un "regolamento generale" svuoterebbe di significato il ruolo delle ASBUC riducendole a meri attuatori di norme decise da altri. Il referente, inoltre, auspica che il percorso sia realmente collaborativo.

Comune di Bussi, Paolo Salvatore

Il Consigliere delegato all'ambiente, sottolineando che il Comune di Bussi non dispone attualmente di un regolamento di pascolo, esprime tutto il suo apprezzamento per l'operazione portata avanti dal Parco dal momento che essa si rivela di fatto come un contributo all'azione amministrativa del suo comune anche nella prospettiva di costituire quadri normativi funzionali a sopperire le eventuali carenze dei comuni limitrofi. A tal proposito, il Consigliere evidenzia come il problema principale dei pascoli nel suo comune sia rappresentato dalla carenza di punti di abbeverata; pertanto, se con il Progetto Praterie si potesse intervenire in tal senso il vantaggio sarebbe evidente

Comune di Pizzoli, Angela D'Andrea

Il Sindaco sottolineando come il Comune di Pizzoli abbia adottato nel 2007 un regolamento di pascolo efficace perché elaborato in collaborazione con gli stessi allevatori, rileva nel Progetto e nel percorso promossi dal Parco la possibilità e l'occasione per estendere l'esperienza e il regolamento di Pizzoli ai territori limitrofi. Il Sindaco, in effetti, riferisce che uno dei maggiori problemi per gli allevatori di Pizzoli è rappresentato dagli sconfinamenti (soprattutto versante aquilano) dai comuni limitrofi. In tal senso, per il Sindaco, è importante il ruolo del Parco.

Comune di Carapelle Calvisio, Domenico Di Cesare

Il Sindaco evidenzia come nel Comune di Carapelle non ci siano allevatori e i pascoli quindi vengano affidati solo ad esterni con i quali, precisa il Sindaco, c'è comunque un buon rapporto. Inoltre, il Sindaco pone la questione del rapporto con le Regioni.

ASBUC di Arischia, Elia Serpetti

Il Presidente, ribadendo il ruolo positivo del Parco in riferimento alla regolamentazione del pascolo, evidenzia le caratteristiche dell'allevamento brado e di cavalli nel territorio di Arischia per evidenziare la necessità di rispettare le specificità di ciascun territorio.

Comune di Barisciano, Domenico Panone

Il Consigliere comunale, ricordando che il Comune di Barisciano ha preso parte al percorso partecipativo fin dall'inizio, sottolinea come l'iniziativa promossa dal Parco non leda in alcun modo le prerogative delle amministrazioni locali; al contrario, il Parco può essere di supporto in quanto è in grado di mobilitare risorse, competenze, professionalità – anche specificatamente in ambito giuridico –, relazioni istituzionali e politiche di cui i singoli comuni non potrebbero disporre. Il Consigliere mette in evidenza come il percorso



partecipativo messo in atto finora, al di là delle questioni prettamente giuridiche, sia stato importante anche al fine di far emergere le principali problematiche degli allevatori come quella dell'acqua, della custodia del bestiame, del carico di bestiame, ecc.. Infine, il Consigliere rende noto come, proprio nella prospettiva di collaborare con il Parco, il Comune stesso si sia fatto promotore di incontri tra allevatori e Amministrazione comunale sul tema dei pascoli. Avanza una proposta di accordo tra i comuni che hanno pascoli confinanti per raccordare la quantità di pascolo disponibile e renderla prioritariamente fruibile dai residenti dei comuni che hanno stipulato l'accordo.

Comune di Villa S. Lucia, Maria Pia Colagrande

Il Sindaco sofferma l'attenzione soprattutto sulla problematica degli sconfinamenti (rispetto alla quale, sostiene il Sindaco, sono soprattutto i titolari dell'uso civico a non rispettare le assegnazioni) e sulla necessità di rendere la manutenzione un dovere. In riferimento al problema degli sconfinamenti, il Sindaco suggerisce di ragionare su un sistema di sanzioni.

Comune di Castelvecchio Calvisio, Dionisio Ciuffini

Il Sindaco evidenzia come in riferimento ad una tematica come quella del pascolo, sia importante, se non necessaria, una "regia" complessiva – che il Parco in effetti potrebbe svolgere – anche nella prospettiva di coniugare le diverse esigenze ad una scala più ampia e tenendo conto di tutte le specificità (per es. alta montagna, media montagna, ecc.). Inoltre, il Sindaco richiama la questione problematica della richiesta di pascoli da fuori Regione solo in funzione dei contributi europei.

ASBUC di Paganica-S. Gregorio, Fernando Galletti

Il Presidente, riallacciandosi all'intervento del Presidente dell'Asbuc di Assergi, ribadisce la necessità di favorire gli introiti per le amministrazioni separate e di semplificare gli iter burocratici per esempio in riferimento alle autorizzazioni per intervenire sui rifugi, sui fontanili, ecc.. L'obiettivo comune da perseguire, secondo il Presidente, deve essere la valorizzazione delle risorse territoriali. Rispetto ai precedenti incontri svolti nel seno del Progetto, il Presidente riferisce di non essere molto soddisfatto, pur riconoscendo l'utilità di cercare di evitare la contrapposizione tra amministrazioni anche perché, esplicita il Presidente, solo tra amministratori si può trovare un'intesa dal momento che con gli allevatori non si viene a capo di nulla. Infine, il Presidente esplicita l'esigenza di un controllo sulle aziende esterne che affittano i pascoli attraverso le certificazioni anti-mafia.

Comune di L'Aquila, Antonio De Felice

Il Funzionario comunale, con un intervento di natura tecnica dettagliato e puntuale, sostiene l'esigenza di una regolamentazione omogenea da ricondurre però alle norme fondamentali degli usi civici. Il Funzionario, evidenziando come il vero problema si ponga in realtà in sede di applicazione delle norme, sottolinea l'importanza: di mantenere il carattere stagionale del pascolo; la necessità delle norme di condizionalità, da richiedere al



momento dell'affidamento dei pascoli, per i doveri di manutenzione e miglioramento; l'obbligo di re-investimento sul territorio dei proventi per le strutture collettive del pascolo.

ASBUC di Aragno, Paolo Barone

Il Presidente, nel ribadire come per le Asbuc sia importante l'introito garantito dal pascolo e come non vadano demonizzate le aziende esterne, evidenzia come i maggiori problemi, nel caso di Aragno, dipendano innanzitutto dagli sconfinamenti e conseguenti liti tra gli allevatori pertanto sarebbe auspicabile intervenire nella prospettiva di prevenire tali conflitti. Altro problema segnalato dal Presidente riguarda il recupero di manufatti e opere (come rifugi, sorgenti, strade, sentieri) rispetto al quale, per esempio, sarebbe necessario istituire un organismo di controllo sul reinvestimento degli introiti sul territorio.

Un breve momento di discussione segue agli interventi degli amministratori. Nella discussione vari tecnici e responsabili del Parco intervengono per dare risposta alle domande emerse o per chiarire alcune questioni.

CONCLUSIONE

Tali risposte e interventi contribuiscono a chiarire e ribadire ulteriormente la scelta collaborativa del Parco a partire dall'assunto che **"la migliore conservazione del pascolo è garantita dal suo utilizzo"** (Carlo Catonica).

Il Parco rassicura sul fatto che gli interventi di prevenzione sono previsti su tutto il territorio. La cartografia prodotta per l'occasione fotografa soltanto una piccola area dimostrativa, parte di una zona più critica del Campo Imperatore ove sono previsti interventi strutturali e di prevenzione. Nella discussione, inoltre, Pina Leone propone che le intenzioni di collaborazione espresse durante l'incontro trovino formalizzazione in **una intesa sottoscritta dal Parco e dagli Amministratori**. Il Parco, inoltre, si impegna a coinvolgere nuovamente le Regioni Lazio, Marche e la Regione Abruzzo in particolare, individuando i funzionari con specifiche competenze.

Presidente del Parco, Arturo Diaconale

Il Presidente chiude l'incontro sottolineando come il percorso fatto finora abbia già prodotto un risultato apprezzabile. In particolare, il Presidente evidenzia che, mentre all'inizio del percorso il sentimento dominante fosse quello di paura (per ulteriori vincoli) e di diffidenza reciproca, ora i vari soggetti coinvolti, pur nelle loro diversità, condividono una idea: **quella che sia utile regolamentare i pascoli nel modo più collaborativo possibile**.

Il Presidente, infine, manifestando la consapevolezza che il percorso riserverà difficoltà future soprattutto al momento del recepimento e dell'applicazione degli esiti del processo partecipativo, conclude l'incontro ribadendo il fatto che comunque per il raggiungimento di qualsiasi risultato è fondamentale il metodo utilizzato.